

La nuova Coop è sempre più un caso

Il Comune torna a parlare di atto dovuto, ma l'opposizione lancia dure accuse

VINCENTI
■ A pagina 7



Nuova Coop a S. Filippo, altre tensioni

Il Comune ribadisce: «Atto dovuto il cambio di destinazione. Niente aumenti di volume»

IL CAMBIO di destinazione dell'area della ditta Legnami Andreini dove dovrebbe nascere un nuovo supermercato Coop? «Un atto dovuto, ma non siamo favorevoli alla nascita di un altro supermercato». Così il Comune di Lucca, con una nota che viene annunciata come definitiva, precisa che l'autorizzazione data per il commercio alimentare a S. Filippo era dovuta, viste le normative regionali e comunali. E il parere espresso è la posizione, per Palazzo Orsetti, di tutti gli organismi tecnici. «Dal punto di vista urbanistico ed edilizio nel fabbricato - si legge nella nota - potrà essere eseguita al massimo la ristrutturazione edilizia senza alterazioni dello stato di fatto del fabbricato e senza aumento di volumi. Stato di fatto che sostanzialmente rende difficile il sorgere in quell'area di un nuovo centro commerciale. Sono proprio le immutabili caratteristiche del fabbricato a rendere irrealizzabile l'intervento di sostituzione del fabbricato attuale con un edificio rispondente alle caratteristiche della moderna distribuzione. Precisiamo inoltre che le preoccupazioni dell'ente provinciale sull'intervento in quell'area sono

MA ANGELINI ATTACCA
«Ora consiglio straordinario: prosegue quella deriva di corruzione della politica»

le stesse nutrite dall'amministrazione comunale. Non è quindi volontà di questa amministrazione di agevolare l'insediamento di un centro di grande distribuzione. Auspichiamo per questo lo stemperarsi dello strano allarmismo di questi giorni, a così tanti mesi dalla conferenza regionale e senza modifiche del quadro urbanistico». Preoccu-

pazioni erano state sollevate anche dall'Usl, vista la vicinanza col nuovo ospedale. Anche per Piero Angelini, di Governare Lucca, l'ipotesi di un nuovo centro commerciale va rigettata, e chiede la convocazione del consiglio comunale.

«**ESPRIMO** forte preoccupazione per l'autorizzazione per costruire un grande supermercato nell'azienda Andreini, di fronte al nuovo ospedale - scrive - con un intervento di forte impatto ambientale. Mi sono attivato per convincere i consiglieri di opposizione a formulare una richiesta comune di convocazione urgente del consiglio, per costringere sindaco e giunta a motivare e documentare, alla città, le ragioni della scelta fatta. Mi sembra che le scelte siano del tutto illegittime. S. Filippo non è mai stata una zona commerciale. Andreini, poi, da sempre è stata un'azienda artigiana che lavorava, che immagazzinava e che vendeva legname; se nel tempo la prima funzione si è indebolita del tutto, questo non giustifica affatto che l'azienda, in mancanza di una disciplina specifica del Piano strutturale e/o del Regolamento urbanistico che l'autorizzasse, potesse essere riqualificata come azienda commerciale». «Naturalmente il sindaco - continua Angelini - ancora una volta sostiene che lui non sapeva niente, che si

trattava di un atto dovuto dell'amministrazione, che non ci sono state pressioni dalla Coop. Niente di nuovo, da parte di un sindaco che, quando era capo dell'opposizione e impegnato nella lotta contro la cementificazione, non si era neppure accorto che nella sua Utoe c'era stato uno sfioramento di 20 volte a favore di conoscenti, amici, parenti, profittatori. Purtroppo con Tambellini prosegue quella deriva di corruzione della politica, che antepone spesso la soddisfazione degli interessi privati, vicini e legati appunto alla politica, tipo Coop, a quelli di territorio e popolazione». Sulla vicenda c'è anche un commento del consigliere Marco Martignelli (Pdl). «Il sindaco riveda la posizione del Comune - dice - e predisponga rapidamente un piano della distribuzione e localizzazione delle funzioni, anche al fine di garantire lo sviluppo e un giusto equilibrio del settore commerciale».

Fabrizio Vincenti